SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE IN SPECIALE COMPOSIZIONE
ex art. 11, comma 6, lett. b), c.g.c.

Sentenza n. 7 /2020/RIS depositata in data 30/04/2020;
sentenza n. 8/2020/RIS depositata in data 30/04/2020.

RICORSO: annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dell'Elenco delle "Amministrazioni pubbliche", inserite nel conto economico consolidato, predisposto dall'ISTAT e pubblicato sulla G.U., serie generale n. 229 del 30 settembre 2019, nella parte in cui ha incluso le federazioni sportive ricorrenti tra gli enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali.

RICORRENTI nei diversi giudizi:

- Federazione italiana danza sportiva (F.I.D.S.), in persona del Presidente *pro tempore*;
- Federazione motociclistica italiana (F.M.I.), in persona del Presidente *pro tempore*.

RESISTENTE:

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), in persona del legale rappresentante *pro tempore*.

PARTE NECESSARIA INTERVENIENTE:

Procura generale presso la Corte dei conti.

QUESTIONE RISOLTA: nella maggior parte dei casi l'esistenza del controllo pubblico è evidenziata da cinque indicatori contenuti nel par. 20.15 del SEC 2010 (nomina dei funzionari, altre disposizioni come gli obblighi contenuti nello statuto dell'istituzione senza scopo di lucro, accordi contrattuali, grado di finanziamento, esposizione del rischio), ma può essere sufficiente anche un unico indicatore, eccetto quello del grado di finanziamento.

Riferimenti normativi: *c.g.c.:* art. 31, c. 3, art. 128, c. 3; **L. n. 145/2018:** art. 1, c. 629 e ss.; **Regolamento n. 549/2013/UE (SEC 2010):** § 2.39; § 2.111; § 2.112, lett. c); § 3.23; § 20.15; § 20.309; **L. n. 196/2009:** art.1; **D.L. n. 220/2003:** art. 1; **L. n. 311/2004:** art. 1; **DPR 10 febbraio n. 361/2000;** **D.Lgs. n. 242/1999:** art. 2; art. 15.

Decisioni conformi: cfr. *ex multis* **SS.RR.**, sent. n. 3/2019/RIS; sent. n. 14/2018/RIS; sent. n. 47/2017/RIS; sent.-ord. n. 32/2017/RIS; sent.-ord. n. 31/2017/RIS; sent. n. 11/2017/RIS; sent. n. 10/2016/RIS; sent. n. 9/2016/RIS; **Corte di Giustizia dell'U.E.:** sent. 11 settembre 2019 nelle cause riunite C-612/17 e C-613/17.

PRINCIPIO DI DIRITTO DESUMIBILE DALLA PRONUNCIA

In tema di ricognizione nell'elenco ISTAT delle federazioni sportive ricorrenti, ciascuna per il correlativo autonomo giudizio, le Sezioni riunite hanno specificato, in materia di controllo, che l'«**influenza “reale e rilevante” ai fini del controllo non è quella che incide sull'autonomia tecnica, organizzativa e di gestione, che comunque avviene sotto la vigilanza del CONI ... ma consiste nella capacità di “dirigere e di esercitare forme di pressione sull'unità nell'ambito della definizione e della realizzazione stesse dei suoi obiettivi, delle sue attività e dei suoi indirizzi strategici”>>**. In altri termini, il Collegio contabile ha chiarito che <<**è la capacità di un'amministrazione pubblica di esercitare stabilmente e permanentemente un'influenza reale e sostanziale sulla definizione e sulla realizzazione stesse degli obiettivi dell'istituzione senza**

scopo di lucro, delle sue attività e dei suoi aspetti operativi, nonché degli indirizzi strategici e degli orientamenti che l'istituzione senza scopo di lucro intende perseguire nell'esercizio di tali attività>>.

Con riferimento alla questione della natura pubblica o privata delle quote associative, il giudice dell'erario puntualizza, sulla scia della pronuncia della Corte di giustizia dell'11 settembre 2019, che solo in un caso <<**le quote potrebbero essere considerate di natura pubblica, giacché esse contribuiscono, stante il loro carattere obbligatorio, a finanziare obiettivi di interesse pubblico perseguiti, per ciascuna disciplina sportiva, da una sola federazione nazionale e intesi a promuovere lo sport in generale e lo sport di alto livello in particolare, senza che dette quote costituiscano un corrispettivo del godimento effettivo dei servizi in tal modo forniti**>>.

ABSTRACT

La pronuncia in esame costituisce una vera e propria individuazione dei confini entro i quali vanno collocate le statuizioni rinvenibili nella sentenza della Corte di giustizia dell'U.E, adottata l'11 settembre 2019 e applicata al caso concreto delle Federazioni sportive ricorrenti.

Nei distinti giudizi istaurati dalle parti istanti, le Sezioni riunite affrontano dapprima il problema relativo alle loro richieste di integrare la motivazione dell'elenco ISTAT, sopperendo vieppiù a carenze istruttorie, attraverso l'acquisizione della documentazione di determinazione delle quote associative e del contratto di servizio tra il CONI e la Federazione richiedente.

Siffatti rilievi istruttori sono stati *tout court* respinti dal Collegio giudicante sul corretto assunto giuridico, in forza del quale <<*l'inserimento nel c.d. elenco ISTAT è un adempimento di pubblicità-notizia imposto dalla legge nazionale come accessorio e derivato da quello principale, che viene svolto, appunto, dall'ISTAT nei confronti della Commissione europea-EUROSTAT*>>, compiendo <<*l'Ufficio statistico nazionale ... un'attività accertativa a doppia valenza, producendo effetti nel diritto europeo e nel diritto italiano, in relazione alla quale, comunque, è necessario che venga assolto un compiuto e trasparente onere istruttorio, da cui scaturisca un motivato provvedimento finale di accertamento*>>.

Nel merito, invece, il giudice contabile ha specificato la portata applicativa dei concetti di “controllo”, nonché di “quote associative”, sulle quali si è soffermato attraverso un *obiter dictum*.

I parametri normativi europei del SEC 2010 sono stati, dunque, rivisitati, alla luce dell'attività ermeneutica vincolante operata dalla Corte di giustizia nella richiamata sentenza, evidenziandosi con un *argumentum a contrario* sul canone del “controllo pubblicistico”, che <<*le Federazioni sportive nazionali italiane eserciterebbero un'influenza sull'attività del CONI attraverso la partecipazione maggioritaria all'interno dei principali organi collegiali deliberanti di quest'ultimo, quali il Consiglio nazionale o la Giunta nazionale, per asserire che una simile circostanza è rilevante solo se può essere dimostrato che ciascuna delle Federazioni, isolatamente considerata, è in grado di esercitare un'influenza significativa sul controllo pubblico svolto dal CONI nei suoi confronti per neutralizzare detto controllo, nonostante l'influenza delle altre Federazioni sportive che si trovano in una situazione analoga, e recuperare in tal modo l'autonomia riguardo alla propria politica generale e al proprio programma*>>.

Non sussistendo, secondo le Sezioni riunite un controllo pubblicistico, così come regolamentato dal SEC 2010, le federazioni sportive interessate vanno espunte dall'elenco ISTAT per il 2020, atteso che <<*l'intervento pubblico in forma di regolamentazione generale applicabile a tutte le unità che svolgono la stessa attività non è rilevante per decidere se una singola unità sia controllata dall'amministrazione pubblica, sebbene, secondo la Corte di giustizia, occorra accertare che, per la sua natura o per il suo carattere segnatamente eccessivo, un'unità del settore pubblico possa dettare, di fatto, la politica generale o il programma delle unità del settore di attività interessato*>>.